

Il Cinquantesimo di Professione Religiosa della Superiora del Monastero del SS. Salvatore

Una festa intima, a cui si sono associati molti fedeli, ha allietato la nascente comunità del risorto Monastero del SS. Salvatore in Foggia: il cinquantesimo di professione religiosa della Superiora Rev.da Madre Maria Filomena del SS. Sacramento.

La festa ha avuto luogo nella Chiesa di S. Teresa la mattina dell'11 corrente, con l'intervento del nostro Pastore S. E. Mons. Farina, che ha celebrato la S. Messa, assistito da Mons. Pasquale Bucci, Vicario Generale e da Mons. Luigi Cavotta, Presidente della Giunta Diocesana.

Al Vangelo Mons. Vescovo rivolse la sua parola alle monache ed ai convenuti, illustrando le coincidenze provvidenziali del fausto avvenimento.

Rilevò anzitutto il fatto che la festa della nuova Superiora avveniva precisamente dopo quattro anni dal giorno in cui nel 1930, col trasporto della Venerata salma della Ven.le Maria Celeste Crostarosa dall'antica chiesetta del Salvatore a S. Domenico, sembrava per sempre finita un'opera per cui qui in Foggia Ella aveva tanto sofferto. Le opere di Dio sono fatte così: dalla morte la vita. E questa volta la vita la risurrezione dell'antica opera avviene oggi per mezzo di Suor Maria Filomena del SS. Sacramento, la stessa che nel 1912 a Scala dava impulso di novella vita alle Redentoriste colà residenti, e che compiendo il 50° di professione religiosa, inizia un nuovo periodo consacrato interamente al ripristino dell'opera della Santa Fondatrice tra le mura di questa nostra città. Mons. Vescovo formulava i voti che presto la Divina Provvidenza completi l'opera iniziata, mediante la costruzione del nuovo monastero, che sarà asilo di pace e di preghiera, propiziatrice delle grazie divine per tutta la città e diocesi di Foggia.

Un'altra provvidenziale circostanza, Mons. Vescovo la trovava nel nome della festeggiata Superiora: Suor Maria Filomena del SS. Sacramento, nome che coincideva con la istituzione dell'Adorazione solenne quotidiana affidata alle monache redentoriste, da cui egli si ripromette una maggiore rifioritura di vita eucaristica nei fedeli della città.

Concludeva implorando le più elette benedizioni sulla Superiora e augurando che la corona d'oro che fra poco avrebbe posto sul capo di lei fosse il pegno sicuro di quella inaccessibile che il Celeste Sposo tiene preparata alle anime sue elette spose.

La Superiora ringraziò e rivolse poi a Mons. Vescovo il seguente indirizzo:

Eccellenza Reverendissima,

Compenetrata e vivamente commossa per tanta squisita carità usata sia a me, che alla piccola comunità, La ringrazio per l'onorata Sua presenza, in questo giorno, ancora pieno della manifestazione della bontà di Dio in mio favore. La mia filiale devozione, più che assumere una forma esterna, sarà compendiata in una fervorosa preghiera, affinché il Signore, guardi i desideri di Vostra Eccellenza, e si degni esaudirmi, facendo scendere copiose, le grazie di cui hanno bisogno le Sue diocesi, e specialmente il Clero. Nel dare uno sguardo alle manifestazioni di tutti coloro che si impegnarono di rendere solenne questa data del mio 50° anniversario di professione religiosa mentre intendo di ringraziare ciascuno in particolare, questo mio "grazie", si rivolga in modo speciale a Vostra Eccellenza, la voce del quale, tutti accolsero per rendere solenne questa data.

A Loro, e Caritatevoli Suore, la cui premura in nostro favore, ci ha sempre fatto constatare la nobiltà del loro cuore, e la delicatezza dei loro sentimenti. Il mio grazie: possa il Buon Dio remunerare largamente quanti si adoperarono per noi, ed esaudire la mia povera preghiera per il bene delle loro opere, e per allietare il cuore di Vostra Eccellenza, nel vedere sempre più rifiorire le due diocesi, mediante la copia delle celesti benedizioni sul Clero, modellato sul Cuore Sacerdotale del Cristo Gesù, onde i fedeli possano essere ripieni dello spirito dei ferventi cristiani.